



Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.290316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Accanto alle famiglie fragili

Il desiderio di stare accanto a chi vive situazioni di vulnerabilità. Questa è la finalità dell'iniziativa promossa dalla parrocchia Sacra Famiglia di Frosinone per la serata di giovedì prossimo con inizio alle 21. Si tratta di incontri di avvicinamento e di formazione per l'attuazione del capitolo ottavo dell'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* sull'amore nella famiglia, come viene spiegato nell'invito. Informazioni ed iscrizioni presso la parrocchia.



In piedi da sinistra Altobelli, Di Mario, Piccirilli e Reali

diaconato. La gioia di quattro nuove ordinazioni domenica scorsa al Sacratissimo Cuore di Gesù

«A servizio dei poveri»



I candidati prostrati a terra

La missione verso gli ultimi

Domenica scorsa il vescovo Sgreafico ha presieduto l'ordinazione di quattro diaconi permanenti: Angelo Altobelli di Vallecorsa, Antonello Di Mario di Ceccano, Fiorenzo Piccirilli di Ceprano e Giuseppe Reali di Ferentino. Non è stata casuale la scelta della data, concomitante con la terza Giornata mondiale dei poveri, in quanto, come ha spiegato il presule durante l'omelia: «Il primo compito del diacono è il servizio ai poveri, che inizia con l'ascolto del loro bisogno e la sollecitudine verso di loro». Lo aveva sottolineato papa Francesco nell'udienza generale del 25 settembre: «Il diacono nella Chiesa non è un sacerdote in seconda, è un'altra cosa; non è per l'altare, ma per il servizio. E' il custode del servizio nella Chiesa».

nessuno li accompagna. Ma non dovrebbe essere il compito delle nostre comunità e delle confraternite, che si dovrebbero occupare dei bisognosi invece di limitarsi a preparare le feste dei santi? Nel messaggio per questa giornata speciale papa Francesco dice: «Non è mai possibile eludere il pressante richiamo della Sacra Scrittura affidata ai poveri. Dovunque si volga lo sguardo, la Parola di Dio indica che i poveri sono quanti non hanno il necessario per vivere perché dipendono dagli altri. Sono i più oppressi, l'umile, colui che è prostrato a terra. Eppure, dinanzi a questa innumerevole schiera di indigenti, Gesù non ha avuto timore di identificarsi con ciascuno di essi...». Sfuggire da questa identificazione equivale a mistificare il Vangelo e annacquare la rivelazione. Il Dio che Gesù ha voluto rivelare è questo: un Padre generoso, misericordioso, inesauribile nella sua bontà e grazia, che dona speranza soprattutto a quanti sono delusi e privi di futuro. Cari amici, siate testimoni di questo modo di essere cristiani. Siate di esempio, perché la Parola che predicarete vi ricordi sempre che siete annunciatori dell'amore smisurato di Dio in questo mondo dove la paura abita a calcare e mischiare tutto, facendoci sentire in un'atmosfera di qualcosa o qualcuno e prendendosi con gli altri, invece di assumersi la responsabilità di vivere come Gesù e di cambiare il mondo a cominciare dal cambiamento di noi stessi. Siate per questo uomini di preghiera, innamorati della Parola di Dio, a cui nutrirvi ogni giorno; siate trascinatori degli altri verso questa sorgente di amore e di compassione, e aiutate gli altri a incontrare e ad aiutare i poveri, porta aperta verso il paradiso. Il Signore vi sostenga in questo ministero che oggi vi viene affidato. Rendete grazie a Lui anzitutto per averci chiamati a condividere più profondamente la sua missione. Lo abbiamo ascoltato nel Vangelo di Luca: «Siete mandati» come angeli in mezzo ai lupi per annunciare il Vangelo della pace. La nostra comunità è il mondo che ha bisogno di pace e di pacificatori. Troppi sono i contrasti, ci stiamo abituando a vivere con rancore, ad accettare l'odio e la violenza delle parole, dette o scritte sui social, come fossero normali, quando normali non sono affatto. Sia la vostra e la nostra missione la pace, perché possiamo vivere insieme nell'amore che il Signore ci dona e con cui sostiene la nostra vita e quella del mondo in cui siamo. Vi accompagna la nostra preghiera perché il vostro ministero sia sempre segno della presenza amorevole di Dio,

vescovo

le iniziative in favore dei più deboli

Non dimenticare gli «esclusi» Tante le attività di solidarietà

Il tema della terza Giornata mondiale dei poveri, celebrata domenica scorsa, è stato «La speranza dei poveri non sarà mai delusa». Anche quest'anno nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino sono state diverse le iniziative organizzate per l'occasione. Ne segnaliamo alcune. Martedì 12, a Frosinone, è stato promosso un pomeriggio di festa presso il centro sociale «Fiordaliso» nell'ambito del progetto «Mai Più Soli» dedicato agli over 80 del centro storico del capoluogo perché – come invita il Papa nel suo messaggio per la Giornata – ciascuno deve «impegnarsi perché questa Giornata Mondiale possa rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà».



Santa Maria degli Angeli, Ferentino

Solidarietà che numerose parrocchie ed associazioni – nel corso dell'intera settimana che ha preceduto la Giornata mondiale – si sono impegnate a mettere in pratica attraverso le raccolte straordinarie di generi alimentari e prodotti per l'igiene personale (coinvolgendo anche bambini e ragazzi del catechismo), oppure raccogliendo abiti usati (come è stato nell'unità pastorale del centro storico di Frosinone).

Nella giornata di domenica, inoltre, sono stati organizzati diversi momenti di fraterna condivisione con pranzi e intrattenimento a cui sono stati invitate famiglie, donne e uomini che vivono un periodo di difficoltà soprattutto economica. Citiamo, ad esempio, l'iniziativa nella parrocchia di Santa Maria degli Angeli, a Ferentino, con 130 commensali tra ospiti della Caritas parrocchiale, anziani, amici e volontari del «Piccolo Rifugio».

Anche nel salone parrocchiale del Ss.mo Cuore di Gesù, a Frosinone, i partecipanti sono stati un centinaio: anche il vescovo Sgreafico ha partecipato al pranzo organizzato da parrocchia, unità pastorale del centro storico, Caritas e Comunità di Sant'Egidio. (R.C.)



Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone

Il vescovo Sgreafico: «Angelo Altobelli, Antonello Di Mario, Fiorenzo Piccirilli e Giuseppe Reali hanno scelto di vivere per i fratelli»

DI AMBROGIO SPREAFICO*

Abbiamo voluto che fossero ordinati diaconi permanenti Angelo Altobelli, Fiorenzo Piccirilli e Giuseppe Reali nella Giornata mondiale dei poveri, voluta dal Papa, per sottolineare la dimensione specifica e originaria del diacono, come si evidenzia dalla lettura degli Atti degli Apostoli. La comunità cresceva e i poveri aumentavano, come avviene sempre nella vita della Chiesa, perché i cristiani, se sono come Gesù, attirano numerosi poveri, che trovano in loro accoglienza e amorevole sollecitudine. Le vedove erano tra i poveri, perché lo stato di vedovanza equivaleva spesso alla perdita di ogni forma di sostentamento. Spesso anche nel Primo Testamento troviamo testi in cui il Signore invita a prendersi cura delle vedove, degli orfani e degli immigrati, anzi Dio stesso si occupa di loro e ascolta il loro grido di aiuto, come leggiamo ad esempio in Esodo 22,20-22: «Non molesterai l'immigrato né lo opprimerai... Non maltratterai la vedova e l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada...». Il triplice grado dell'ordine inizia con questa caratteristica che rimane il fondamento degli altri due gradi, il presbiterato e l'episcopato. Lo abbiamo scelto fin dall'Ordinazione del primo diacono permanente, Donato, e poi con tutti voi. Lo stretto legame tra servizio ai poveri e servizio all'altare rende

visibile la vostra partecipazione a quanto noi riceviamo nella Parola di Dio, di cui siete annunciatori, e nell'Eucaristia, presenza reale di colui che è venuto «per servirvi e non per essere servito», fino a dare la vita per noi. Questa unità deve costituire il vostro essere diacono nella nostra Chiesa e nel mondo. Abbiamo bisogno di uomini e donne che non vivono per se stessi, ma che si chiudono per paura

nel loro io, ma si aprono al «noi» della Chiesa, del popolo di Dio, che si costruisce nell'inclusione di tutti, a partire dai poveri. Mi chiedo a volte quanto riusciamo a includere nella vita delle nostre comunità i marginali e i soli, a cominciare dagli anziani che a volte non riescono a partecipare alla Santa Messa perché

la delegazione della Caritas

Una giornata insieme a papa Francesco

Anche quest'anno una delegazione della Caritas diocesana ha partecipato alle celebrazioni organizzate dal Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, in occasione della terza Giornata mondiale del povero.

Del gruppo diocesano – proveniente dai centri di ascolto di Amaseno, Castro dei Volsci, Monte San Giovanni Campano e Ripi – hanno fatto parte circa settanta persone. Una esperienza all'insegna della preghiera e della condivisione: alle 10, la partecipazione alla Messa presieduta dal Pontefice ha toccato i cuori di tutti i partecipanti con le sue parole. «I poveri sono preziosi agli occhi di Dio perché non parlano la lingua dell'io: non si sostengono da soli, con le proprie forze, hanno bisogno di chi li prenda per mano. Ci ricordano che il Vangelo si vive così, come mendicanti, protesi verso Dio. La presenza dei poveri ci riporta al clima del Vangelo, dove sono beati i poveri in spirito (cf Mt 5,3). Allora, anziché provare fastidio quando li sentiamo bussare alle nostre porte, possiamo accogliere il loro grido di aiuto come una chiamata a uscire dal nostro io, ad accoglierli con lo stesso sguardo di amore che Dio ha per loro. Che bello se i poveri occupassero nel nostro cuore il posto che hanno nel cuore di Dio! Stando con i poveri, servendo i poveri, impariamo i gusti di Gesù, comprendiamo che cosa resta e che cosa passa», ha affermato il Papa. Al termine dell'Angelus in piazza San Pietro, la delegazione ha preso parte al pranzo nell'Aula Paolo VI, cui ha preso parte anche il Pontefice.



La Messa con il Papa

sono i contrasti, ci stiamo abituando a vivere con rancore, ad accettare l'odio e la violenza delle parole, dette o scritte sui social, come fossero normali, quando normali non sono affatto. Sia la vostra e la nostra missione la pace, perché possiamo vivere insieme nell'amore che il Signore ci dona e con cui sostiene la nostra vita e quella del mondo in cui siamo. Vi accompagna la nostra preghiera perché il vostro ministero sia sempre segno della presenza amorevole di Dio,

vescovo

Ecumenismo è il modello del dialogo

Il convegno nazionale promosso dall'Ufficio Cei con le altre Chiese cristiane su «Migranti e religioni»

Sono state affidate al vescovo Ambrogio Sgreafico, in qualità di presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, le conclusioni del convegno «Migranti e religioni», tenutosi a Roma da lunedì a mercoledì scorsi e promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo

della Cei insieme alle altre Chiese cristiane. Il tutto come ulteriore segno di un dialogo che, ha detto Sgreafico, è «modello di come insieme i cristiani possono percorrere vie che li accomunano perché scaturite dall'unico Vangelo di Gesù, che sempre dovrebbe unire e aiutare il nostro essere nel mondo come suoi discepoli e non come individui che si muovono ognuno seguendo sé stesso e le proprie convinzioni». Davanti ad un panorama

desolante e a cifre sconvolgenti di migrazioni, Sgreafico ha poi ricordato come «ogni migrante porta con sé il suo bagaglio culturale e religioso». Anche da questo punto di vista la fede «può contribuire» sono ancora parole del presule – all'integrazione e offrire la possibilità ad ognuno di trovare nelle radici della propria religione quegli elementi che aiutano l'incontro e il dialogo. Non è pensabile che Dio sia colui che dona la vita perché noi la distruggiamo. Non è pensabile che il Dio dell'universo possa aver

nesso nel cuore dei credenti la sua impronta, senza che noi la riconosciamo negli altri, a qualsiasi popolo o religione appartengano. Se noi riconosciamo nell'altro questa impronta divina, saremmo ancora capaci di offendere, insultare, scartare, eliminare, chi è diverso da noi? È il pericolo che corriamo in questa fase storica e da cui dobbiamo ben guardarci, nessuno escluso. Tocca alla nostra responsabilità costruire disse spirituali e culturali che ci permettano di continuare a vivere insieme. Da oggi tutti noi con le



La preghiera ecumenica

nostre comunità saremo non solo un baluardo contro i muri e le paure che rendono altri nemici, ma saremo testimoni di quello sguardo largo di Gesù, che passava per le strade e le piazze del suo tempo non escludendo mai nessuno», ha concluso Sgreafico.

Igor Traboni



L'agenda

OGGI
In tutte le parrocchie, colletta a favore della «Giornata per il Seminario»

OGGI
Il vescovo impartisce la Cresima agli adulti durante la celebrazione delle 11:30 nella chiesa di Madonna della Neve, a Frosinone.

MARTEDÌ 26
Consulta diocesana delle aggregazioni laicali: alle 17:30 nel salone parrocchiale della chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone.

SABATO 30
Incontro vocazionale (con inizio alle 15:30 a Patrica).

DOMENICA 1° DICEMBRE
Prima di Avento: incontro del vescovo con gli operatori pastorali (alle 16, Auditorium diocesano – Frosinone).

VENERDÌ 13
Appuntamento dedicato ai giovani: alle 20:30, chiesa Ss.mo Cuore di Gesù a Frosinone.

SABATO 21
Raccolta alimentare promossa dalla Caritas Diocesana

DOMENICA 22
Colletta nelle parrocchie per la Domenica della fraternità promossa dalla Caritas diocesana.